

Indovinelli in dialogo, dove si contengono diversi e vari soggetto da indovinare, Cosa molto ridicolosa per dare piacere ad ogni convito.

Proposta

Dimmi, di grazia, chi è quell'animale
Recamator di case ognun lo chiama,
Vola per tutto, ed ei non porta l'ale?

Risposta

A 'sta dimanda non farò spragno,
Ché ben m'è noto chi è quest'animale,
E dèi sapere, che si chiama il ragno.

Proposta

Il dichiarar questo dubbio a te tocca:
Cosa ch'è di lunghezza circa un palmo
E se gli mette carne cruda in bocca?

Risposta

Eccomi pronto in questo mi do vanto,
Perché veduti n'ho molti a 'sto mondo,
Altro non è, a dirti sol, che il guanto.

Proposta

Dimmi a che tempo le donne han più busi
Sotto il vestito? Dimmi la cagione
E in che stagione questa cosa s'usi.

Risposta

Questo si vede per monte e per piano,
Che le donne hanno molti busi sotto
Proprio in quel tempo che si taglia il grano.

Proposta

Sarai prudente e sagace creatura
Se dichiarar saprai una cosa tale
Ch'or cresce, or cala, e mai è a una misura.

Risposta

Son ignorante, non ho pratica alcuna
Ma questo dubbio so ben dichiarare:
Se voi sapere, dico ch'è la luna.

Proposta

Dimmi se sai, or questa sì ch'è degna,
E piace a quasi tutti i giovanotti,
Che più gli dà diletto quando è pregna.

Risposta

Di risolverti questo son contento,
E dar in quello a me molto ancor piace:
Altro non è che il pallone da vento.

Proposta

Una ch'è morta e senza brazzi stare
Vidi, e del sicuro non m'inganno,
Gente che gli porgeva da filare.

Risposta

Il sciorre questo so ben ch'a me tocca,
Perché lo so del certo e del sicuro,
La spada è delle donne, cioè la rocca.

Proposta

Con 'ste dimande mi fai star a' stecchi:
Qual è quel mese che all'erba vanno
In più gran quantitate al fresco i becchi?

Risposta

Se voi saperlo va' un poco più adagio,
Questo si vede per piano e montagna,
Più numer grande nel mese di maggio.

Proposta

Indovinate or questa, or sì ch'è bella,
Ché al mondo mai io vidi la più strana:
Corpo che fuor dal corpo ha le budella.

Risposta

Questo si che è stravagante, e mi fa uscire
Dal mio cervello ogni buona vena.
Taci, ch'ella è l'agucchia da cucire.

Proposta

Se nel dichiarar dubbi a tutte l'ore
Tu sei instrutto, or ora mi dirai
Chi per il troppo canto al fin ne more.

Risposta

Nel sciorre questi dubbi non ho pari,
Perché a me son tutti quanti noti,
È la cicala, se voi ch'il dichiarari.

Proposta

Ancora questo v'è da dichiarare:
Che molti al mondo li vanno cercando
E poi niuno li vorrà trovare.

Risposta

Lo so ben io ch'a questo ho aperto l'occhio,
È il gualdo in zergo, se vuoi sapere,
Che in buona lingua si chiama pedocchio.

Proposta

Un altro dubbio ti vo' far intendere
Che c'è una cosa ch'ognun vede e mira,
Né con man, né con reti si può prendere.

Risposta

Questa cosa si vede di giorno e di notte,
Al sole, alla luna ed anco al lume,
È la nostr'ombra, a non petar carote.

Proposta

Vorrei che grande e grosso a me dato
Fosse, ché tra le gambe il metterìa
E in fretta l'andasse come un matto.

Risposta

Dichiarar io lo vo' senza intervallo,
Ché tra le gambe più volte l'ho avuto,
E a dir il vero questo gl'è il cavallo.

Qual è quella cosa ch'è e non si vede, e se si vedesse non sarìa?
Il cieco.

Qual è la più piccola cosa che ala porta?
Il moschino del vino.

Qual è quella cosa che sta dentro al molino, e non serve a niente, e senza quella non si può macinare?
Il rumore.

Qual è quella cosa che non ha né cerchio né fondo, e non tien il vino mondo?
Il vacuo dell'uva.

Qual è quella cosa che cruda non si trova e cotta si mangia?
La ricotta.

Qual è quella cosa che non è alta come un gallo e porta quanto un cavallo?
La pianella.

Qual è quella cosa che in camino e non si move?
Il camino di casa.

Qual è quella cosa che colui che la fa, non n'ha bisogno, e colui che la fa fare non la vuol per lui, e colui per chi è fatta non la vorrà?
La cassa de' morti.

Qual è quel pomo che quando che 'l si fa, non si può toccare, e quando è fatto non si può mangiare?
Il pomo del pugnale.

Qual è quella cosa che fin ch'è giovine è femmina, com'è poi vecchia diventa maschio?
Il gambon della scopa.

Ottave

Udite questa ch'è maravigliosa,
E poi, indovinate se sapete:
Vennero certa gente insidiosa
Per pigliare chi viene in pace e quiete,
Si scoperse la fraude ch'era ascosa;
Credendo di fuggir, le genti liete.
La casa saltò fuor per li balconi,
Tal che i pover meschin restâr prigionni

Pescatori che pescano con le reti

Uno ch'è nato cieco è sì meschino
Che per vergogna sta sempre nascoso,
È longo un palma in circa per destino,
Se lui ti cape in mano l'è peloso,
Va sempre innanti e indietro a capo chino,
E si diletta assai dello pertuso,
E talor, pertusando con gran festa,
Suole, il meschino, perdervi la testa.

La talpa, o topinara.

Testo trascritto da: [In un riquadro:] **INDOVINELLI | IN DIALOGO | Doue si contengono diuersi, e varij | sogetti da indouinare. | Cosa molto ridicolosa per dare pia | cere ad ogni conuito. | Di Giulio Cesare Croce, e da Altri | [fregio] | In Bologna, Per Domenico Barbieri | sotto le Scuole. | [linea] | Con licenza de' Superiori. 1636.** L'autografia dell'opera è dubbia: non è inserito in alcun indice e la data è tarda.